

## Scuola, come la tecnologia cambia la didattica



Domani dalle 18 alle 18.45 sarà possibile seguire in diretta *streaming* la terza delle «Conversazioni sulla scuola» che il Servizio per la pastorale scolastica promuove mettendo in dialogo le scuole paritarie e quelle statali. Due presidi, don Luigi Mapelli dell'Istituto salesiano «Ernesto Breda» di Sesto San Giovanni e il professor Franco Tomaghi dell'Iss «Maxwell» di Milano, parleranno di come la tecnologia cambia la didattica, al di là della Dad. Infatti, se la pandemia, da una parte, ha costretto i docenti a un rapido aggiornamento sul versante tecnologico, dall'altra, ha rischiato di distogliere l'attenzione dalle ragioni non solo emergenziali per cui la didattica tradizionale necessita un ripensamento. L'intento sarà quindi quello di riflettere insieme sulle condizioni offerte e imposte alla scuola dall'ambiente digitale dentro cui tutti abitualmente viviamo. Modererà il dialogo la giornalista Stefania Cecchetti. Sul portale della Diocesi ([www.chiesadimilano.it/scuola](http://www.chiesadimilano.it/scuola)) è disponibile il link per seguire l'evento ed eventualmente rivedere le «Conversazioni» precedenti.

## Oltre la dittatura dell'emergenza

Settimane di *lockdown* della scorsa primavera è apparso evidente che l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus si sarebbe trasformata anche in una crisi sociale. Caritas ambrosiana e la Diocesi sono state in prima linea. Gli Empori della solidarietà, le botteghe e i centri di ascolto, con la distribuzione di aiuti alimentari, hanno offerto una rete di protezione essenziale. Il Fondo San Giuseppe, voluto dall'arcivescovo mons. Mario Delpini quando ancora l'attenzione era concentrata solo sulle terapie intensive negli ospedali, ha dato ossigeno alle famiglie che perdevano il lavoro. Mentre la crisi continua a mordere occorre però cominciare a gettare le basi per la ricostruzione. Per farlo occorreranno, come lo stesso mons. Delpini ha dichiarato in una recente intervista al *Corriere della Sera*, «motivazioni, pensiero e

**Dal 21 aprile Caritas ambrosiana e «Aggiornamenti sociali» propongono quattro webinar**

decisioni». Si inserisce in questo contesto la nuova iniziativa formativa proposta da Caritas ambrosiana, che approfondisce e sviluppa un percorso già intrapreso nei mesi scorsi. «Oltre la dittatura dell'emergenza: neo-assistenzialismo e generatività» si intitola il ciclo di webinar pensato insieme ad *Aggiornamenti sociali*. «Siamo più consapevoli degli spazi di azione e di reazione di cui le nostre comunità sono capaci e proviamo a intercettarli, stimolando la riflessione in vista di un piano di «ripresa e resilienza»». Gli incontri si svolgeranno online sugli account di Caritas ambrosiana il 21, 28 aprile e il 5 maggio dalle 18.30 alle 20. Un quarto incontro sarà programmato entro il 26 maggio. Per partecipare: iscriversi sul sito <https://noisiamo.caritasambrosiana.it/oltre-dittatura-emergenza/>

La Comunità pastorale di Magenta, in collaborazione con l'Hospice di Abbiategrasso, organizza per domani alle 21

un dibattito online su come accompagnare alla morte i malati. Oltre all'arcivescovo intervengono alcuni esperti

# Prendersi cura di coloro che vivono la sofferenza

La Comunità pastorale di Magenta, in collaborazione con l'Hospice di Abbiategrasso, invita a partecipare domani alle 21 alla tavola rotonda sul proprio canale Youtube «Un cuore che... vede. Prendersi cura di chi soffre: Incontrare, vedere e vivere la sofferenza nelle fasi critiche e terminali della vita». Sarà una preziosa occasione di confronto su un tema tanto importante quanto difficile come quello della cura delle persone più fragili, soprattutto in un contesto di sofferenza dovuto alla pandemia. Punto di partenza è la lettera *Samaritanus bonus* della Congregazione per la Dottrina della fede (2020) che sollecita un dibattito costruttivo tra gli addetti ai lavori e aiuterà a tenere sull'orizzonte l'immagine del buon samaritano che «passa accanto», osserva, ha compassione, «si fa vicino», fascia le ferite e... si prende cura di lui. Il buon samaritano insegna che di fronte alla sofferenza e al dolore, fisico o spirituale, «è necessario convertire lo sguardo del cuore, perché molte volte chi guarda non vede, perché manca di compassione. E se manca la compassione chi guarda non rimane implicato in ciò che osserva e passa oltre». Scopo dell'iniziativa è quello di condividere alcune riflessioni insieme a quanti incontrano, vedono e vivono la sofferenza nei propri ambiti di servizio: insieme alla Chiesa, che dal buon samaritano impara a farsi prossimo e ad accompagnare la vita di ciascuno dal concepimento alla sua fine terrena, ci saranno autorevoli

rappresentanti del mondo delle cure palliative. Queste ultime sono il simbolo di quello «stare accanto» alleviando le sofferenze (specie nella parte terminale), migliorando le condizioni di vita e il benessere complessivo e donando un dignitoso accompagnamento. Un anno come questo stimola ancor di più la riflessione su questi temi decisivi per tutti: in ogni fase della vita, dall'infanzia fino alla terza o alla quarta età. In ogni situazione, nella salute come nella malattia; in ogni luogo o ambito, in casa come in città, nella scuola come al lavoro.



Giuseppe Marinoni

Ospite d'onore dell'incontro sarà l'arcivescovo mons. Mario Delpini. Insieme a lui saranno presenti al tavolo: Stefania Bastianello (presidente della Federazione cure palliative e direttore tecnico dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica); Luca Moroni (direttore dell'Hospice di Abbiategrasso e coordinatore Federazione cure palliative Lombardia); don Stefano Cucchetti (docente di Bioetica ed etica sociale presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale); don Giuseppe Marinoni (responsabile della Comunità pastorale di Magenta). Modera Giorgio Cerati del Consiglio pastorale della Comunità di Magenta. In particolare la presenza di don Marinoni permetterà di proseguire il cammino già tracciato con la Lettera alla città «Chi si prende cura di me?»: una proposta aperta a tutta la comunità, credenti e non credenti, per dialogare, condividere e offrire occasioni per la cura di ognuno a partire dai più fragili.



L'Hospice di Abbiategrasso

giovedì alle 16

### Il volto bello della vita

«La vita è bella, non perché tu hai ma perché tu dai» è il tema del convegno organizzato dal Servizio diocesano per la Pastorale della salute giovedì 15 aprile dalle 16 alle 19 in *streaming*, rivolto a volontari, assistenti spirituali, sacerdoti, religiosi e laici, responsabili di Comunità pastorali e decanali. Intervengono Giuseppe Ponzi, pediatra («Anche la notte ha i suoi colori»); Giovanni Verga, presidente comitato Maria Letizia Verga («La situazione è occasione»); Roberta Sala, ragazza guarita («La resilienza»); Federico Pellegatta, coordinatore infermieristico «Casa Sollievo Bimbi di Vidas» («Come aiutare i neonati e i bambini affetti da patologie croniche»); Alessandro Bertolini, oncologo («La voce del medico»); Luigi Ripamonti, *Corriere della Sera* («La voce del giornalista»); moderano Alberto Scanni e Momcilo Jankovic; conclusioni di don Paolo Fontana e don Carlo Stucchi. Per partecipare: [sanita@diocesi.milano.it](mailto:sanita@diocesi.milano.it).

domani alle 21

### Diventare medici oggi

L'Associazione medici cattolici italiani, sezione di Milano (Santa Gianna Beretta Molla), organizza domani alle 21 un webinar su «Diventare medici oggi: una formazione nuova per tempi nuovi». Intervengono Gian Vincenzo Zuccotti, presidente Comitato di direzione facoltà di Medicina, Università degli Studi di Milano; Federica Leidi, medico specializzando Medicina Interna Asst Fatebenefratelli - Sacco; Susanna Tagliabue, studente al sesto anno di Medicina, Università degli studi di Milano. Segue dibattito. Coordina e modera Guido Gelpi, chirurgo cardiovascolare Asst Fbf-Sacco. L'incontro potrà essere seguito in *streaming* su Youtube [amci.milano](http://amci.milano).

## Su Radio Mater l'Unitalsi dialoga sulla misericordia

Due verbi, «perdonare» e «donare», saranno il *file rouge* dell'appuntamento nella seconda domenica del mese con l'Unitalsi sulle frequenze di Radio Mater. Oggi, a partire dalle 18.15, la trasmissione mariana curata da Adriano Muschiato e condotta da Vittore De Carli dal titolo «Per Maria a Gesù» affronterà il tema della misericordia, declinandolo in un'affermazione che è al tempo stesso una domanda: «Unitalsi, che cosa significa essere misericordiosi?». Ed è qui che entrano in campo i termini «perdonare» e «donare». Perché la misericordia si esprime nel perdono, il



Carmine Arice



Davide Chiumello

pilastro che regge la comunità cristiana mostrando la gratuità dell'amore di Dio, mentre l'altro pilastro è proprio il donare, il donarsi. Ad aiutare nella riflessione - accanto a monsignor Roberto Busti, assistente regionale di Unitalsi lombarda, ospite fisso della trasmissione - ci saranno don Carmine Arice, superiore generale della Piccola casa della Divina Provvidenza, e il professor Davide Chiumello, direttore della struttura di anestesia e rianimazione dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano. Don Arice, già direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della salute della Cei, porterà la sua pluriennale esperienza al servizio della realtà sofferente, tra malattia e povertà, anche come assistente della sezione piemontese dell'Unitalsi. Nella sua testimonianza Chiumello, medico unitalsiano, racconterà come la pandemia e la paura della morte abbiano messo a dura prova la fede di molti malati. Da medico potrà testimoniare come questo periodo lo abbia portato a riflettere su cosa significasse per lui amare gli altri come se stessi e come l'essere medico voglia dire donare. Prima di chiudere la trasmissione spazio a Marco Maggi, consigliere regionale della associazione che, con Maria Cristina Porro, coordina il gruppo giovani, per presentare l'iniziativa «Amare è servire». La quinta serata social (pagina Facebook Unitalsi Lombardia) di testimonianze via Zoom, il 15 aprile alle 21, affronterà il tema del volontariato in carcere con don Mariano Margnelli. Al momento per la zona di Milano e provincia Radio Mater può essere ascoltata in *streaming* ([www.radiomater.org](http://www.radiomater.org)) o tramite App (su Play store). Sul digitale terrestre è al canale 850 (oppure 705), Satellite Hot Bird 13° est.

## pastorale digitale. «Clubhouse», chat vocali nelle stanze di dialogo

DI LUCA FOSSATI \*

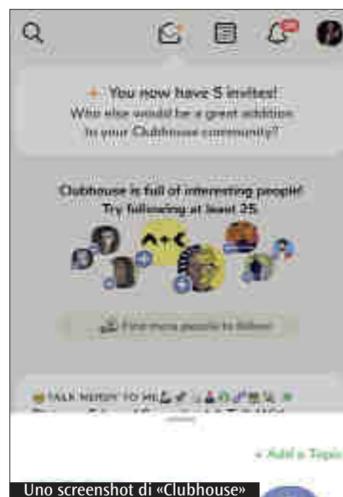
Dopo aver approfondito lo strumento whatsapp e i possibili utilizzi pastorali, andiamo ora alla scoperta di qualcosa di nuovo e per molti versi ancora in fase sperimentale e di test iniziale. Tra i diversi social, quelli che maggiormente hanno ricevuto impulso in questo ultimo anno sono le piattaforme che si focalizzano sugli eventi in diretta *streaming* come ad esempio *Twitch* (di cui parleremo prossimamente) o *Clubhouse*, che esploriamo ora. Questa nuova piattaforma social si basa sulla *streaming* audio in diretta. Nello specifico ogni utente può creare una stanza virtuale tematica dando appuntamento agli interessati, tramite invito o in maniera pubblica, per condividere

una chat vocale. All'interno della stanza virtuale altri utenti si possono affacciare per ascoltare il discorso e possono alzare la mano per chiedere la parola. A questo punto l'organizzatore o agli organizzatori possono elevare l'utente a persona autorizzata a intervenire. Per essere efficaci su *Clubhouse* occorre una buona cura della propria presentazione sul profilo, un titolo e una descrizione chiari della o delle stanze che andremo a creare ed è essenziale assicurarsi di avere almeno un primo gruppo iniziale che sicuramente parteciperà all'incontro. A quel punto, una volta avviata, la nostra chat potrà attirare l'interesse di altri utenti e pian piano si allargherà la cerchia delle interazioni possibili. Di quanto viene detto non rimane

registrazione sulla piattaforma e non è quindi possibile recuperare lo storico della «chiacchierata». Eventuali soggetti di disturbo possono essere gestiti attraverso la funzione che consente di concedere o di negare all'utente il diritto di parola. Il panorama delle stanze disponibili attualmente spazia su ogni genere di argomento, da quello più serio e acculturato a quelli più leggeri assimilabili quasi a chiacchierate al bar. La maggior parte delle stanze, specialmente quelle che raccolgono molti utenti, sono in lingua inglese, ma non poche sono anche in italiano. Come detto all'inizio si tratta di una piattaforma ancora in fase iniziale e al momento ha alcune limitazioni. Innanzitutto per accedervi è possibile farlo tramite un'applicazione

disponibile per ora solo per dispositivi Apple (iPhone) mentre per il mondo Android è ancora in fase di sviluppo. Inoltre la registrazione in questa fase non può ancora avvenire su base spontanea, come per gli altri social, ma occorre ricevere l'invito da parte di qualche nostro contatto già iscritto. L'interfaccia dell'app è molto semplice e intuitiva e il social ci consente di scegliere quali contatti seguire e quali argomenti ci interessano così da proporci le stanze programmate nel prossimo futuro, o attualmente attive, in accordo con le nostre preferenze. C'è chi ha sperimentato l'uso di *Clubhouse* per le riunioni di redazione di alcune testate, rendendole accessibili in solo ascolto anche ad altri utenti, o per incontri di formazione con alcuni

esperti, altri per momenti di confronto in gruppo. Dal punto di vista pastorale sicuramente sono da menzionare gli esperimenti di catechesi o di commento e confronto sul vangelo del giorno. In futuro potrebbe essere ipotizzabile per riunioni o assemblee aperte a tutta la comunità o per momenti formativi. Ovviamente per le limitazioni di cui abbiamo trattato prima non può essere considerato ancora una piattaforma per il grande pubblico, anche se il numero di utenti ha già raggiunto i due milioni, ma l'interesse che ha generato questa modalità di comunicazione sta portando anche altri social più affamati a introdurre funzionalità analoghe. \* collaboratore Ufficio comunicazioni sociali



Uno screenshot di «Clubhouse»